

*I ribelli sono adesso i padroni di Bocaranga, un villaggio fantasma. Non riusciamo a sapere il numero delle persone colpite, ferite ... si sentono ancora colpi sporadici ... Vengono a prenderci i militari e ci costringono a restare per qualche giorno in totale precarietà presso la loro base. Dopo qualche giorno, i militari riprendono il controllo della zona e noi riusciamo, finalmente, a far ritorno alla missione.*

*Facciamo poi un giro con i Padri. Una vera desolazione: il cancello è stato divelto e rimosso, le porte della casa forzate e disordine dappertutto. Apro timidamente la porta della nostra cappella, la piccola croce che brilla sul tabernacolo sembra parlarmi.*

*Ringrazio il Signore e un nodo di pianto mi serra la gola.*

*A Dio affidiamo il futuro di questa missione. Non sarà facile perché il capo dei ribelli è riuscito a sfuggire.*

*Ora il nostro motto è "RICOMINCIARE". Il nostro cammino della croce non è terminato, ma la SPERANZA abita i nostri cuori e ci rilancia insieme al popolo a chiedere e a perseguire la PACE.*

*Fra molte nuvole scure, una piccola LUCE continua a brillare nei nostri cuori e li riscalda. Missionarie in terra d'Africa, noi restiamo fedeli alla missione che Cristo ci ha affidato:*

**«TESTIMONI DELLA CARITÀ SUI PASSI DI JEANNE ANTIDE».**

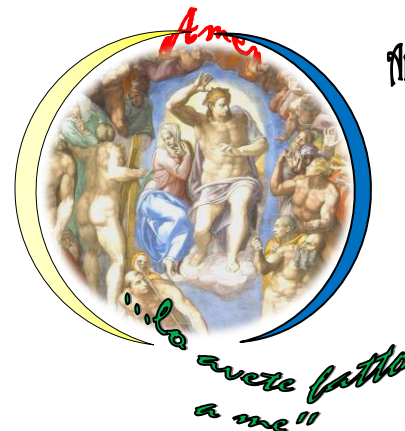
**Condivisione:** risonanze sui testi proposti.

**Preghiera:** ci prendiamo qualche momento di silenzio per ripensare a situazioni, relazioni, contesti che fino adesso non abbiamo voluto e saputo vivere dando gloria a Dio.

Quale passo da compiere? A quale cambiamento mi sento chiamato?

Raccogliamo i nostri propositi, pregando insieme, lentamente:

**GLORIA AL PADRE ...**



Anno 2017 - 2018

Scheda 1c

*Amici di Giovanna Antida*

### **Introduzione**

**“Quando il Figlio dell’uomo verrà NELLA SUA GLORIA e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono DELLA SUA GLORIA ...” (Mt 25,31).**

Dopo aver approfondito alcune immagini, presenti nella pagina di Vangelo che ci sta accompagnando per tutto l’anno, in questa scheda

**ci poniamo in ascolto di ciò che può accadere nel cuore degli uomini e delle donne tutte le volte che la regalità di Cristo regna nella loro vita,**

tutte le volte che la vita quotidiana ha il Giudizio Finale come “criterio secondo cui ordinare l’esistenza, come richiamo costante alla loro coscienza. Il Giudizio finale è già in atto - ci ricordava Papa Francesco - e ogni giorno la Chiesa lo vive nell’attesa di essere rivestita della gloria di Cristo, suo Sposo”.

### **CI PONIAMO IN ASCOLTO DI GIOVANNA ANTIDA**

*“Dio ci ha create per la sua gloria, donandoci la grazia di conoscerlo, amarlo, adorarlo e servirlo, unicamente per piacere a Lui e per cercare la sua gloria” (Circolare 2 dicembre 1821).*

Il 1821 è un anno particolarmente doloroso per Giovanna Antida: la separazione delle sue figlie, francesi e napoletane, è ormai ad un punto di non ritorno. Ma anche andando indietro negli anni, fin dalla sua adolescenza, colpisce come la sua esistenza sia stata segnata da lutti precoci: la mamma, la sorella minore - da separazioni imposte: dalle Figlie della Carità, dalla sua amata Franca Contea - da contraddizioni, incomprensioni... Ma la sua vita aveva trovato il suo "centro di gravità" nel piacere a Dio e nel fare tutto per la Sua gloria.

Per lei, la gloria di Dio era *l'anima e il senso dell'esistenza umana*. Giovanna Antida ha vissuto ogni istante della sua vita per glorificare Dio e riteneva che ogni attimo dell'esistenza umana esprimesse la sua pienezza se speso nel "servire Dio e procurare la sua gloria".

*"Sorelle mie care - scriveva negli ultimi anni della sua vita - non sciupiamo più alcun momento, alcuna grazia ed alcuna occasione per compiere il bene: adempiere i nostri doveri di cristiane, di religiose, lavorare e fare tutte le nostre azioni allo scopo di piacere a Dio, esercitare la pazienza, l'umiltà, la carità, la santa obbedienza per amore di Gesù Cristo, nostro modello divino, che si è annientato davanti a tutti, ha sofferto, è morto su una croce per nostro amore (Circolare 14 dicembre 1823).*

Le sue parole sono un invito rivolto a ciascuno di noi: i nostri doveri quotidiani in famiglia, sul lavoro, in parrocchia, nel sociale... se vissuti in Cristo, alla luce del Vangelo, danno gloria a Dio.

*il giudizio finale: criterio della vita presente*

Non è un caso che il ricondurre tutto alla gloria di Dio, ricorra con particolare frequenza nelle lettere Circolari, lette ad alta voce più volte durante l'anno in ogni comunità, attraverso le quali Giovanna Antida cercava di trasmettere a tutte le suore quelli che riteneva i pilastri della sua vita.

Anche la luce che il giudizio finale gettava sul quotidiano - piacere a Dio e vivere per la sua gloria - era ripreso nei necrologi delle sorelle defunte, anch'essi letti ad alta voce in ogni comunità:

*"Suor Maria Anna Piroux, 37 anni, ha servito i malati poveri con fervore, ha istruito le ragazze indigenti con zelo e, quando ne era impedita da malattia, costretta a letto, chiedeva per favore che le si desse della biancheria da cucire nei momenti in cui credeva di poterlo fare. Ecco quanto può un'anima fervorosa che sa amministrare, considerare e mettere a profitto il tempo e i talenti che il Signore concede. Possiamo dire certamente che la sua vita in mezzo a noi e la sua morte sono state gradite a Dio ed ella sarà ancora più utile a noi nel Cielo con le sue preghiere".*

### **CI PONIAMO IN ASCOLTO DEL NOSTRO OGGI**

Anche oggi, in ogni angolo della terra, uomini e donne, senza "fare gli eroi", affrontano la quotidianità, a volte anche drammatica, glorificando Dio:

Nel mese di settembre Sr Maria Elena Berini, una suora della carità che opera nella Repubblica Centrafricana ci scriveva: \*

*"In poco tempo, tutto il villaggio è in piedi. Già durante la notte, si era sparsa la voce che i ribelli stavano arrivando. Molti erano fuggiti nei villaggi più lontani, altri fra i cespugli, altri avevano cercato rifugio nella missione. Più di 14000 persone erano fuggite, prendendo con sé le poche cose che erano riusciti a trasportare. Sr. Emma ed io ci affrettiamo a chiudere porte e finestre. La popolazione è traumatizzata, impossibilitata a nascondersi, col rischio di essere continuamente colpita da pallottole vaganti. Dalle otto di mattina in poi le raffiche delle armi rompono il silenzio del villaggio, solo verso sera diminuiscono.*

\*Vedere Sito:

[http://www.suoredellacarita.org/index.php?option=com\\_k2&view=item&id=1823:da-bocaranga-bombe-sui-ribelli&Itemid=209&lang=it](http://www.suoredellacarita.org/index.php?option=com_k2&view=item&id=1823:da-bocaranga-bombe-sui-ribelli&Itemid=209&lang=it)